

# Ecco la tangenziale verde: giardini, vigneti, mercati e anche una pista per lo skate



Il piano per la sopraelevata da Batteria Nomentana a Tiburtina. L'area lunga due chilometri e larga 20 metri sarà attraversata da una pista ciclabile

Una lunga "spiga verde" fra i palazzi e la ferrovia. Una lingua d'asfalto trasformata in un giardino agronomico di nuova generazione, con coltivazioni autoctone, giardini didattici e familiari, campi sportivi, uno skate park e persino un mercato a chilometro zero. Così immagina il futuro del tratto di Tangenziale dismesso fra Batteria Nomentana e la stazione Tiburtina, oggi sostituito dal percorso interrato, il progetto realizzato dall'architetto Nathalie Grenon, partner dello studio Sartogo Architetti Associati. Presentato ieri alla libreria "Assaggi" di San Lorenzo, il progetto pilota "Coltiviamo la città" è nato nel II Municipio dalla proposta di due associazioni, Res e Coltiviamo, sulla base del principio dell'Agenda 21 per le città sostenibili, con un processo partecipativo che coinvolge cittadini e realtà del territorio. E dopo più di tre anni di lavoro è ora praticamente ultimato.

"Si tratta di un innovativo progetto di riqualificazione urbana attraverso la rigenerazione ambientale" spiega Grenon. Ma, a differenza di esperienze simili, come quella dell'High

Line di New York (ieri ricordata dall'architetto paesaggista Elizabeth Fain La Bombard, ospite del dibattito), "sarà un giardino agronomico, quindi produttivo, che prediligerà le coltivazioni autoctone, anche perché il Lazio è la regione italiana più ricca di biodiversità". Spazio, quindi, a un giardino di meli, di 16 tipologie diverse, e a un vigneto autoctono. Ma anche a orti urbani per le scuole, giardini per le famiglie e per "nonni e nipoti" e a un mercato a chilometro zero, con una grande copertura a pannelli solari di nuova generazione. Non solo. Nell'area verde lunga due chilometri e larga 20 metri, attraversata da una pista ciclabile con stazioni di bike sharing e da vari percorsi pedonali, sorgerebbero anche campi sportivi e di bocce, una sala conferenze, un'area per cani, uno skate park e un giardino in cui piantare un albero per ogni neonato, come la legge prevederebbe dal '92.

"Grazie a grandi cisterne poste sotto l'attuale tangenziale si recupererà l'acqua piovana, mentre l'organico di tutto il quartiere potrà essere raccolto qui nelle compostiere e riutilizzato" sottolinea Grenon. "Il giardino sarà sostenibile e autosufficiente anche perché saranno le associazioni, le famiglie e i cittadini a prendersene cura, gestendo i segmenti loro affidati". Ma potrebbe diventare anche un laboratorio di sperimentazione innovativa sul monitoraggio ambientale e l'utilizzo di fonti rinnovabili, grazie al coinvolgimento in sinergia degli istituti di ricerca della zona, dall'Enea al Cnr. Presentato in Campidoglio e finito sul tavolo della commissione Politiche comunitarie, il progetto da 9 milioni di euro potrebbe essere finanziato in parte con fondi europei. "Il sogno – conclude Grenon – sarebbe di poter aprire la prima parte nel 2015, in concomitanza con l'Expo di Milano".

*di SARA GRATTOGGI*

[link all'articolo](#)